

e si può quindi arrivare ad assecondarle", ha spiegato Marco Barabino, presidente del neonato Yacht Club. Questo pomeriggio, nel corso di una conferenza tenuta all'Expo, il direttivo dell'associazione sportiva ha incontrato la stampa per illustrare le peculiarità dello Yacht Club. A Olbia sono attivi da anni due circoli nautici che, per vocazione e per la loro posizione nel golfo, si dedicano alle barche di medio-grandi dimensioni.



Il nuovo Club punta a far avvicinare la popolazione alla vela, e quindi al mare; diffondere e insegnare le tecniche per gestire piccole barche a vela che non superano i 6 metri e con un equipaggio al massimo di tre elementi. Le "derive" sono infatti le prime imbarcazioni su cui i bambini, anche quelli di 7 anni, iniziano a conoscere la vela. All'incontro odierno hanno partecipato i soci dello Yacht Club di Olbia, il sindaco Gianni Giovannelli, il vice sindaco Marzio Altana e l'assessore allo Sport Angelo Cocciu. "Olbia è una città viva - ha sottolineato Giovannelli - dove si svolgono attività sportive a tutti i livelli. Saluto con grande soddisfazione la nascita di questa associazione disponibile a collaborare con i circoli esistenti per diffondere la cultura del mare a tutte le età. Questa iniziativa ci coinvolgerà tutti e, come amministrazione, cercheremo, insieme, di organizzare, sin dalla prossima stagione estiva, qualche manifestazione che magari coinvolga i piccoli velisti". L'associazione, costituita da qualche settimana, vanta già una settantina di iscritti. Un terzo di questi sono ragazzi dai 7 ai 25 anni che, da tempo, sotto il guidone dello Yacht Club Porto Rotondo, girano l'Italia e l'Europa sfidando atleti a bordo delle piccole imbarcazioni a vela. "Noi abbiamo un grande patrimonio: la passione per il mare, le idee, il desiderio di trasmettere le nostre conoscenze, i ragazzi che hanno voglia di iniziare a veleggiare.



NUMEROUS COMMENTS AND QUESTIONS WERE MADE DURING THE MEETING, WHICH WAS MODERATED BY THE CLUB'S PRESIDENT, ENRICO DEI